

NUOVE FORME DI GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO A ROMA

Idee delle Associazioni e dei comitati locali

L'**Associazione Forumambientalista** nell'ambito delle attività del **Cesv**, Centro servizi regionale del volontariato, ente che promuove l'impegno solidaristico e la cittadinanza attiva nell'accogliere i giovani all'interno di percorsi di impegno sociale, ha realizzato un'analisi sulla gestione di alcune aree di verde pubblico nel Comune di Roma, affrontando la questione delle **crescenti superfici di aree verdi della Capitale ed il diminuito relativo capitolo di spesa** nel bilancio comunale

Questa situazione presuppone che il Comune di Roma non riesca, per quanto possa sforzarsi nell'impresa, a gestire un patrimonio così vasto di verde pubblico.

Ne sono testimoni le numerosissime aree in carico al patrimonio comunale, piccole o più estese, che giacciono in condizioni di degrado.

Quindi solo la collaborazione delle forze sociali ed economiche alla gestione di spazi verdi pubblici, potrà porre soluzioni concrete al problema.

Già oggi sono diverse le forme di partecipazione in atto nella città di Roma, dai sognatori della "guerriglia gardening" ai comitati di quartiere che gestiscono aree verdi o piccoli parchi pubblici fino a rari esempi di Punti Verdi Qualità'.

È necessaria quindi, innanzitutto, una **diffusione delle competenze e delle responsabilità in materia**, al fine di poter ottenere una qualità delle aree a verde che risponda a standard elevati, tramite una gestione in rete di cittadini organizzati, imprese, associazioni, azionariato popolare.

È necessario individuare un **ambito di imprese, di interesse diffuso, partecipate dal basso**, realtà capaci di **coniugare la sostenibilità economica con la qualità dell'intervento**.

La ricerca delle volontarie del Servizio Civile presso l'Associazione Forumambientalista, realizzata su 17 aree verdi comunali, ha messo in luce la ricchezza di prospettive culturali sia ambientali che rivolte alla questione sociale.

La ricerca ha evidenziato, però, l'eccessivo ricorso al volontariato per la gestione degli spazi. Di fatto, solo le aree inserite nel programma dei Punti Verdi di Qualità' (PVQ), oltre alle aree delle Case del Parco di RomaNatura, sostengono gestioni con imprese di lavoro.

Da questa situazione basata sul volontariato, ne derivano difficoltà dovute a varie cause, tra cui la mancanza di fondi, la precarietà dell'intervento, la frammentarietà della gestione stessa.

Se il volontariato da una parte garantisce assenza di costi per le casse comunali, dedizione al luogo gestito, prossimità con il territorio, dall'altra non consente una programmazione a lungo termine della gestione dell'area, impedisce miglioramenti sostanziali alle strutture di fruizione, non fornisce servizi a chi le frequenta. Il volontariato, tra l'altro, non è nemmeno supportato da sgravi fiscali necessari a contenere i costi di gestione in caso di affidamento di aree.

Alcune aree gestite con la formula proprietà pubblica/gestione privata, sono risultate invece le più efficienti, seppur in un quadro di standard di livello generale in cui mancano alcuni fattori innovativi; mancano, cioè, alcuni indirizzi di gestione che potrebbero migliorare l'importanza ambientale di queste aree.

Dunque, questo strumento gestionale pubblico/privato già individuato, negli anni '90, dall'amministrazione comunale di Roma, denominato **Punti Verdi di Qualità'**, (ma anche Punti Verdi Ristoro, Punti Verdi Infanzia, Punti Verdi Cittadini con Associazioni, Comitati di quartiere e

Amministrazioni Condominiali, Programma Urbano Parcheggi, 27 Punti Verdi ad associazioni e comitati), era stato pensato per offrire spazi verdi qualificati al cittadino/utente, a costo zero per l'Amministrazione Capitolina.

Lo strumento dei PVQ ha presentato delle **problematiche**, tutt'ora irrisolte, legate alle coperture finanziarie garantite dall'amministrazione comunale nonché alla relativa dimensione economica dell'intervento nelle singole aree.

E' necessario quindi ribadire e mantenere il modello di gestione ideato a suo tempo per i PVQ, almeno per le aree superiori ai 2 ettari, ma rivisto con le **esperienze del pubblico/privato sul modello europeo** e con alcuni accorgimenti operativi di carattere ambientale, che abbiamo definito come **"buone pratiche" per la sostenibilita'** e che l'indagine ha già individuato in alcuni casi esaminati, che possono funzionare da modello per interventi futuri in altre aree.

Nelle situazione di aree di minore estensione, inferiore ai 2 ettari, la gestione più adeguata e' quella già praticata degli **orti urbani**, integrati con alcune strutture per servizi, che consentano un ritorno economico per la gestione degli orti stessi.

La cura e la gestione delle aree di verde pubblico urbano, devono prevedere inoltre l'implementazione delle seguenti buone pratiche:

- la **tutela della Biodiversita'** : opportunita' di mettere a dimora essenze proprie della flora italiana in particolare diverse specie di antichi frutti

- la possibilita' di **momenti formativi** per l'utenza scolastica: organizzare laboratori di educazione ambientale per le scuole e per l'utenza giovane

- l'opportunita' di affrontare la nuova realta' della Raccolta Differenziata dei Rifiuti Solidi Urbani: le tecniche del compostaggio per la raccolta della frazione umida e la concimazione dei giardini stessi nonché il **riuso di diversi materiali di scarto per l'arredo dei giardini**

- la **cura del Paesaggio**: modalita' diverse di arredamento e scelta dell'essenze arboree nel rispetto del paesaggio agricolo urbano

- l'implementazione di **tecniche colturali ispirate dall'agricoltura biologica** per diminuire l'impatto ambientale della messa a dimora e manutenzione dei giardini

Con l'iniziativa di domenica 21 Maggio 2017, presso il Giardino dei Frutti Perduti di Via dei Martuzzi, le seguenti Associazioni hanno inteso riportare alle istituzioni locali ed all'opinione pubblica le idee per un modello innovativo di gestione del verde pubblico a Roma necessario a garantire un servizio efficace ed efficiente a chi fruisce le aree stesse.

I firmatari del documento:

Associazione Forumambientalista

Associazione Parrocchietta delle Gocce

Comitato Mura Latine

Comitato Uso pubblico Valle dei Casali